

# Pichetto: "Mini-reactori entro 4 anni"

Domani alla Camera l'esame del ddl delega. Il ministro dell'Energia: "Prima di dicembre tutti i decreti attuativi"

**PAOLO BARONI**  
ROMA

Mentre impazzano le polemiche sul caro energia, sugli impianti rinnovabili che tutti evocano per abbassare il costo delle bollette messi spesso in contrapposizione col nucleare di nuova generazione, la nuova legge delega si appresta a fare un nuovo passo avanti. Il governo conferma la rotta sul ritorno all'atomo: l'obiettivo è varare tassativamente entro l'anno i decreti attuati in maniera da chiudere questa legislatura con la nuova legge sul nucleare già pienamente operativa.

Dopo che dieci giorni fa sono stati spazzati via la gran parte dei 500 emendamenti presentati nelle Commissioni Ambiente e Attività produttive il ddl sbarca infatti domani in aula alla Camera per la prima lettura. La maggioranza si presenta compatta e determinata, mentre sul fronte dell'opposizione saranno soprattutto Avs e Ms5 ad annunciare battaglia. «L'obiettivo del governo - ha spiegato ancora ieri in tv il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin - è quello di definire un quadro giuridico perché si possano poi fare le valutazioni per l'avvio di produzione di energia dal nuovo nucleare».

La nuova legge quadro all'e-

same del Parlamento, in particolare, fornirà l'impalcatura giuridica per riportare il nucleare in Italia, abbandonato con il referendum del 1987. Il disegno di legge, secondo i piani del governo, dovrebbe essere approvato entro l'estate mentre i successivi decreti attuativi dovranno essere pronti entro fine anno. Conterranno sia le norme per localizzare e costruire in Italia le nuove centrali, fissando precise modalità tecniche, di permesso e di sicurezza, le norme per gestirle e controllarne il funzionamento, formare il personale e promuovere la ricerca.

«Non si parla più delle grandi centrali ma di piccoli reattori che saranno disponibili dalla fine di questo decennio, inizio del prossimo - ha precisato il ministro -. In questo momento, si discute di dare all'Italia un quadro giuridico, di dare le leggi perché poi alla fine di questo decennio si possano fare le valutazioni di merito per rientrare nella produzione di energia da fonte nucleare. Quando parliamo di piccoli reattori, i reattori più piccoli sono quelli che andranno nelle navi mercantili».

Col passaggio in Commissione il ddl è stato integrato prevedendo tra le altre cose la valorizzazione delle filiere nazionali ed europee del nucleare e, soprattutto, la possibilità

per i Comuni di autocandidarsi a ospitare gli impianti. Re-spinto invece un emendamento di Angelo Bonelli che puntava a limitare l'uso del nucleare ai soli scopi civili nella ricerca e nella produzione di energia, «una bocciatura gravissima, perché dimostra che il governo Meloni vuole tenersi aperta la porta anche agli usi militari» ha commentato il deputato verde. Più in generale, secondo l'opposizione, «parlare oggi di nucleare sostenibile non è serio, visto che le nuove tecnologie di cui si parla non sono ancora disponibili. Parlare poi di nucleare per ridurre i costi delle bollette e garantire l'autonomia energetica del nostro Paese è solo una presa in giro, per via dei tempi e dei costi di realizzazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**S** Su La Stampa

Enucleare non è più un tabù ideologico: tra i più giovani il 75% conosce l'argomento

**La crisi energetica compatta gli italiani**  
La maggioranza apre ai mini reattori

**COESA RENDICONTI SUL FIDUCIA**

Settore	Indice	Variazione
Industria	102,5	+0,5
Commercio	101,2	+0,2
Servizi	103,8	+0,8
Altre attività	100,1	+0,1

**SONDAGGIO**

Il 75% degli italiani conosce l'argomento nucleare. Il 60% è favorevole all'uso del nucleare per ridurre i costi delle bollette.

Il 31 maggio è uscito il sondaggio di OnlyNumbers sugli italiani e la loro posizione sul nucleare



**In Giappone**  
I dipendenti della Tokyo Electric Power Co. all' lavoro nella centrale nucleare di Kashiwazaki-Kariwa

